

FESTA DELL'UNITÀ IL DIBATTITO SUL CANDIDATO PD

Guazza, bordate su Cevenini

«La popolarità non basta»

E il consigliere: «A questo punto penserò cosa fare»

di RITA BARTOLOMEI

IMPALLINA — com'era prevedibile — il quasi candidato sindaco che piace a Bersani e Prodi. «Qui bisogna saper amministrare, avere un'etica personale. E bisogna aver dimostrato attitudine a fare questo lavoro. Non si può pensare che un po' di popolarità sia sufficiente per amministrare una delle città più importanti d'Europa. Se si sceglierà una soluzione di basso profilo, faccio una previsione: il punto più basso di Bologna non si sarà toccato con Delbono ma si toccherà il prossimo anno. E se non andrà così, tornerò a chiedere scusa». Giorgio Guazzaloca, l'ex sindaco, porta l'affondo su **Maurizio Cevenini** — senza mai nominarlo — nel cuore del popolo rosso, alla Festa dell'Unità. E c'è persino chi lo applaude. In prima fila il segretario Raffaele Donini e Duccio Campa-

gnoli, supporter del Guazza e forse concorrente del Cev. Alla domanda se si riferisse proprio al consigliere regionale — così tutti capiscono in sala —, Guazzaloca si trattiene dal fare nomi: «Non do giudizi sulle persone. Ho già detto a Cevenini quello che penso di lui». Di sé ripete: «Io non sono candidabile, ma parlo da testimone di questa città, per impegnarmi».

IL CEV è allo stadio per Bologna-Inter. Ma viene informato in diretta di quel che sta accadendo sotto il tendone della festa. La reazione è dura. Inutilmente Sandra Zampa, parlamentare Pd e portavoce di Prodi, sul palco lo difende e rivolta a Guazzaloca ironizza: «Hai detto che se sbagli tornerai qui a chiedere scusa. Sono sicura che ti avremo nostra ospite». Inutilmente, chiuso il dibattito, incalza Cevenini: «E' venuto il momento che dica cosa intende fare». L'interessato non si muove,

anzi: «Su cosa fare ci penserò veramente. Anche alla luce di quanto avviene di ora in ora. Se mi sento tradito dal partito? Né tradito né sostenuto. Non sono alla ricerca affannata di fare il sindaco. Guazzaloca non ha fatto nomi ma mi sono arrivati tanti messaggi. Tutti han capito che si riferiva a me».

BOLOGNA passa in secondo piano. Nessuno fa caso al duello di cifre e statistiche che l'ex sindaco ingaggia con Luciano Sita. Vale anche per Gian Mario Anselmi, unico concorrente dichiarato, e per Stefano Aldrovandi. E' Guazzaloca a rubare la scena. Donini, che sostiene il Cev convinto di vincere le elezioni, non sa che pesci pigliare. Vorrebbe stare in silenzio. Poi confeziona una dichiarazione che prova a non offendere nessuno: «Ritengo i possibili candidati alle primarie figure di alto profilo personale, morale, di esperienza e competenza».

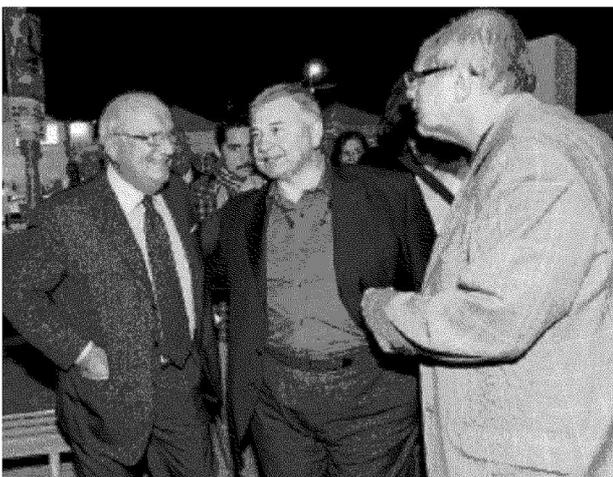
L'EX SINDACO

Previsione

«Se si sceglierà una soluzione di basso profilo il punto più basso non si sarà toccato con Delbono, ma si raggiungerà il prossimo anno»

Disponibilità

«Per governare una delle città più importanti d'Europa non basta la popolarità. Io non sono candidabile, parlo solo da testimone»



DIALOGO Giorgio Guazzaloca con Duccio Campagnoli ieri sera